

Bardonecchia, la Juventus è vicina

Per il ritiro estivo dei bianconeri la Perla delle Alpi è in pole position

di MASSIMILIANO BORGIA

E' ORMAI quasi certo che il ritiro della Juventus per il triennio a partire da 2011 sarà in alta valle di Susa. A giocarsi questa partita sono Bardonecchia e Sestriere, ma anche Sauze d'Oulx potrebbe entrare in quella che sarebbe una parte di un pacchetto pluriennale composto di appuntamenti sportivi di alto livello.

Lunedì è prevista una nuova riunione con l'assessore regionale Alberto Cirio. La Regione ha chiesto di non finanziare singoli eventi per singole stazioni, ma ha chiesto alle stazioni olimpiche dell'alta valle di presentare una proposta completa per il decollo del turismo estivo in tutta l'alta valle. Manon è un mistero che, tra queste, il ritiro della Juventus, la più seguita delle squadre italiane con i suoi 12 milioni di tifosi, è l'opportunità più importante, quella da non farsi scappare.

Bardonecchia è la località più accreditata. I sopralluoghi dei tecnici della società bianconera hanno dato esito favorevole. Dopo la brutta figura degli azzurri di Lippi in Sudafrica, lo svolgimento di allenamenti ai 2035 metri di Sestriere lascia qualche dubbio nello staff juventino. Bardonecchia a 1250 metri sembrerebbe una



quota che non spaventa (anche se gli effetti fisiologici dell'allenamento a Sestriere sono sempre stati controversi). Ma soprattutto sarebbe una località più accessibile per le carovane di tifosi che per 20 giorni farebbero su e giù da Torino (più qualcuno del resto d'Italia che si fermerebbe a dormire e che ne profitterebbe per le vacanze), visto che qui ci sono sia lo svincolo autostradale che la stazione ferroviaria.

La capacità ricettiva, inoltre, c'è tutta, anche se è probabile che qualche posto letto andrà cercato anche nella vicina Sauze d'Oulx. A

Sestriere, poi, la squadra potrebbe andare a fare qualche puntatina per l'allenamento in quota.

Bardonecchia, però, a differenza di Sestriere, dovrebbe rifare il suo campo di calcio che è lungo cento metri e largo 60 ed è in sintetico. Lo stesso dovrebbe fare Sauze che ha un campo realizzato come opera accessoria alle Olimpiadi ma che per i fondi disponibili era venuto fuori 10 metri più piccolo di un campo da allenamento: per allargarlo il Comune ha già fatto i conti, servono 500mila euro. Ma per fare arrivare la Juve in alta valle di Susa serve una cifra molto più



alta. Si parla di quasi 2 milioni, compresi i costi per ospitare gratis la squadra. A Bardonecchia, tra l'altro, la Juventus svolge già il suo camp giovanile estivo.

«Saremmo ovviamente felici di ospitare la Juventus - commenta il sindaco Francesco Avato - Ma è evidente che potremmo farlo solo se ci sarà il coinvolgimento di tutto il territorio». La questione è quindi chi mette i soldi e per chi saranno le ricadute. Per ora si parla solo dell'impegno della Regione e magari di qualche sponsor privato. «Mi pare che al di là del comune che sarà scelto per la



A fianco: Gigi Del Neri e Alessandro Del Piero in allenamento a Pinzolo, l'estate scorsa. Sopra, da sin.: Francesco Avato e Mauro Meneguzzi, sindaci di Bardonecchia e Sauze d'Oulx



sede del ritiro è tutto il sistema turistico dell'alta valle a trarre vantaggio dalla presenza della Juventus. Questa è un'opportunità per proporci definitivamente come territorio che può essere la sede di ritiro di tante altre squadre di serie A e B e di tante altre società sportive di alto livello», osserva Avato.

«Dobbiamo essere capaci di portare avanti una proposta coordinata - chiede il sindaco di Sauze d'Oulx, Mauro Meneguzzi - Con

eventi e opportunità sparse in tutto il territorio. Per noi, per esempio, potrebbe essere l'occasione per interventi strutturali come l'adeguamento del campo da calcio e col pacchetto di eventi avere assegnati i World master games estivi almeno per la parte che riguarda la mountain bike, sport in cui crediamo molto. Pensiamo solo alla possibilità di organizzare gare di downhill, visto che noi siamo il cuore del progetto Alpi bike resort. In ogni caso, per un evento come il ritiro della Juve non vorrei che una stazione come la nostra facesse solo da dormitorio mentre a un'altra va tutta la vetrina televisiva».

Intanto una delegazione di 16 tour operator newyorchesi, specializzati nel prodotto neve, accompagnati da due giornalisti, sarà in regione dal 6 al 10 marzo per testare la qualità ricettiva, i servizi e gli impianti sciistici delle località olimpiche attraverso il Winter certification program, organizzato dal Centro estero per l'internazionalizzazione su incarico dell'assessorato regionale al turismo.